

# BOLOGNA AWAY



Dopo la bella vittoria di giovedì contro il Bayer Leverkusen è il momento di affrontare la penultima trasferta del nostro campionato, contro gli odiati bolognesi. Per raggiungere il capoluogo emiliano optiamo per le auto. Partiamo in mattinata da Roma e arriviamo a Bologna senza problemi e con discreto anticipo.

Il settore ospiti registra il tutto esaurito, infatti i circa 2500 biglietti messi a disposizione dalla società rossoblù vengono polverizzati in pochissimo tempo. Poco prima dell'inizio della partita notiamo che nella curva di casa vengono riposti striscioni e bandiere dei gruppi ultras bolognesi. Dopo poco ci giunge la notizia della scomparsa di un ultras

felsineo, e per tale motivo si decide di astenersi dal tifo per il primo quarto d'ora di gara. Al quindicesimo si riprende a cantare col primo coro che serve a ricordare ai bolognesi cosa pensiamo di loro. Il nostro settore è molto colorato ed offre anche una buona prova canora per tutta la partita, all'inizio del secondo tempo anche la curva di casa riprende a cantare.

In campo la partita non è entusiasmante, l'AS Roma crea poche occasioni da gol che non riesce a concretizzare e la partita terminerà con un pareggio a reti bianche. Gli ultimi istanti dell'incontro vengono utilizzati per caricare la squadra in vista della delicatissima semifinale di ritorno. Finita la partita i calciatori vengono sotto il settore a prendersi l'applauso e l'incitamento dei tifosi accorsi al Dall'Ara. Dopo una breve attesa usciamo dallo stadio, riprendiamo le macchine e ci rimettiamo sulla strada. Dopo un viaggio molto tranquillo giungiamo nella Città più bella del mondo all'una e trenta di notte.



# SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 17



# A UDINE NON SI FESTECCIA



Il 4 maggio il Napoli ha conquistato il punto che le ha permesso di aggiudicarsi matematicamente la vittoria del campionato italiano. Il caso ha voluto che la partita decisiva si giocasse in casa dell'Udinese e come noto tra napoletani e friulani esiste una forte rivalità che si trascina da moltissimi anni. Al triplice fischio molti tifosi biancoazzurri hanno invaso il terreno di gioco deturpando il campo e lo stadio. Tutto ciò è durato molto poco perché i ragazzi della Curva Nord di Udine sono immediatamente entrati in campo e hanno messo in fuga tutti gli invasori. Qualche contatto c'è stato in mezzo al campo ed in pochi minuti tutti i partenopei sono stati "costretti" a riprendere posto sugli spalti. Ottima azione quella dei friulani che hanno difeso benissimo il territorio e fatto intendere agli ospiti che non si passeggia in casa loro. È doveroso ricordare che lo Stadio Friuli, oltre ad essere la casa dell'Udinese e della tifoseria bianconera, è anche un simbolo di rinascita e della grande forza del popolo friulano dopo il terribile terremoto che colpì la regione nel 1976 dove persero la vita 1000 persone. Questo fa sì che esso sia per la Città più di un semplice stadio di calcio e che vada portato grande rispetto per il luogo, rispetto che i napoletani non hanno avuto e perciò sono stati rimessi subito al loro posto. **Onore agli amici della Curva Nord di Udine.**

# ER CORE DE ROMA



Giocatore silenzioso e dedito al lavoro, con una muscolatura possente ed una grande capacità di anticipare l'uomo.

Giacomo Losi per quasi quarant'anni ha detenuto il primato di presenze in Serie A con la maglia giallorossa.

Partito da Soncino in provincia di Cremona ed arrivato nella capitale nel 1953, ha disputato 386 gare ufficiali con la squadra capitolina. Ha guadagnato quasi subito il soprannome "CORE DE ROMA" per la sua innata fedeltà alla maglia e per quel senso di sicurezza che trasmetteva a compagni e tifosi dentro e fuori dal campo. Il suo primo goal in giallorosso fu caratterizzato da un episodio particolare che lo vide protagonista e lo fece entrare di diritto nel cuore dei suoi tifosi. Era l'8 Gennaio del 1961, si disputava un Roma- Sampdoria e Losi si infortunò. Nella panchina giallorossa le sostituzioni erano state fatte tutte e anziché lasciare la squadra in 10 continuò a giocare spostandosi sulla fascia destra. La partita era sul 2 pari e su un calcio d'angolo, nonostante l'infortunio, si buttò nella mischia e con uno slancio di testa portò la Roma in vantaggio segnando il suo primo goal in giallorosso.

Il suo grande amore per la Roma però non fu ripagato, perché la fine della sua esperienza fu caratterizzata da uno strano e glaciale comportamento da parte della società che dopo una stagione passata ai margini della squadra, lo avvisò della sua cessione a titolo gratuito con una fredda telefonata.